Anno XXIII — Giovedì 23 Maggio 1889 — Abbonamento Postale — N. 122

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dei Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

IL RE D'ITALIA
in Germania

fu accolto da per tutto con grandi dimostrazioni di simpatia per la sua persona e per la Nazione a cui Egli serve. *Tutta* la stampa questi giorni non parlava che di questo; e se l'impudente Saint-Genest del *Figaro* di Parigi preludeva a quel viaggio con le più odiose ingiurie a Lui ed all'Italia, della quale non può sopportare la unità cui reputa contraria alla grandezza della Francia, vennero invece delle voci simpatiche da tutte le parti e specialmente della Germania e dall'Inghilterra, dove si mostrò che il nostro Re portava seco la bandiera della pace per salutare una Nazione che è sorta sul Continente europeo ad unità per la difesa dei medesimi interessi di nazionalità e di libertà.

La cronaca quotidiana parla delle accoglienze, e noi non ci arrestiamo su considerazioni politiche di secondo ordine. Ci basta rilevare, che il vero significato di questa visita in restituzione di quella fatta al Quirinale dal giovane imperatore della Germania al Re d'Italia, è inteso generalmente allo stesso modo, ed è una conferma del principio delle nazionalità indipendenti, del reggimento rappresentativo e della pace cui le libere Nazioni devono volere e cercare. Questa è la nota politica internazionale dei Popoli diversi, nessuno dei quali vuole essere da altri dominato.

Si applichi il principio in tutti i sensi alle nuove condizioni dell'Europa e se ne faccia la base del diritto internazionale e potremo anche godere di quella pace che ora è soltanto un desiderio. Che ogni Popolo pur cerchi di svolgere in sè stesso armonicamente i progressi civili, economici e sociali ed anche la vecchia Europa si troverà presto rinnovata.

P. V.

Il Re d'Italia nella Svizzera

Come lo affermano le notizie che vennero da tutte le parti, il Re Umberto ebbe la più benevola accoglienza nella Svizzera. Quella vera Repubblica difatti ebbe non pochi vantaggi anch'essa dalla libertà ed unità dell'Italia; giacchè la sicurezza di non essere attaccata da questa parte le giova a non esserlo nemmeno dalle altre parti. Poi l'unità della libera Italia le aperse un vasto campo ad espandervi le sue industrie ed i suoi commerci. Delle case svizzere, che colla loro intelligenza ed attività crebbero in Italia ad una grande prosperità economica, sono molti gli Svizzeri che senza rinunziare alla Patria loro si sono fatti per così dire Italiani; e noi li consideriamo anche per tali, giacchè lo sono quelli che portano la loro attività nel nostro Paese. Anche il loro Commercio coll'estero guadagnò mediante l'Italia unita. Noi vorremmo che da per tutto esistessero relazioni simili fra i diversi Popoli, chè allora la pace sarebbe assicurata, perchè i Popoli la vorrebbero.

Raccomandiamo al nostro Governo di accogliere anche nelle scuole italiane all'estero i figli della libera Elvezia, come anche gl'Italiani che non appartengono al Regno.

P. V.

Gli scioperi nel Milanese

Ieri abbiamo narrato dei sanguinosi tumulti avvenuti domenica sera a Corbetta, poco lungi da Magenta.

Ecco ora cosa accadde nei comuni vicini:

I disordini avvenuti sabato sera a Bareggio — paese di 3500 abitanti, poco lungi da Sevriano, nel Circondario di Abbiategrasso — sono stati ben più gravi di quelli lamentati ad Arluno. Fu una selvaggia esplosione di malcontento.

Dopo le funzioni religiose, una folla di quasi 800 persone, esaltatasi con grida di «abbasso e morte» invasata da una vera frenesia di distruzione, cominciò a scorrere in tutti i sensi il paese come una vera banda di saccheggiatori — ai quali non un carabiniere, non un rappresentante qualsiasi dell'autorità si trovò ad opporsi. Lo tentò solamente il segretario comunale, ma si attirò una sassaiuola che lo seguì fin dentro la camera ove trovavasi malata, quasi agli estremi, la di lui moglie.

Dal Municipio, di cui non venne lasciato intatto nè una griglia, nè un vetro, i contadini, infuriati, ritornarono nel centro del paese e si abbandonarono ad una vera orgia di distruzione. Nessuna casa nè padronale, nè d'esercente, nè colonica fu risparmiata; in parecchi punti del paese vi sono dei muri di cinta la cui cresta è coperta di tegole tenute ferme con dei ciottoli: tegole e ciottoli furono i proiettili preferiti dai tumultuanti.

Ad un'estremità della piazza principale vi è una filanda di proprietà del nobile Gerolamo Radice — che abita a Milano, in via San Giuseppe — condotta dal sig. Alessandro Frigerio. I tumultuanti, dopo di avervi lavorato attorno un po' riuscirono, smantellando un pezzo del muro, a forzare una specie di porticina di servizio, che dà accesso alla filanda stessa, ed entrarono in un angusto cortiletto su cui prospetta l'opificio; inutile aggiungere che volarono anche qui le sassate e che furono messe in pezzi tutte le vetriate e le persiane.

Il signor Frigerio, sul limitare dell'uscio interno, che dà nelle stanze dove abita colla famiglia, attendeva col fucile spianato i devastatori; questi lo videro, titubarono un po', poi se ne andarono.

Col fucile, unitamente ad un famiglio, attendeva pure la turba distruggitrice, il fittabile signor Floriano Girotti. Anche qui però i guasti si limitarono alle persiane ed ai vetri. Fu fortuna che non partisse una fucilata: quello che avrebbe potuto produrre è facile quanto doloroso immaginarlo.

Tutto questo successe nel centro dell'abitato; ben peggio avvenne a Bareggino, una frazione staccata forse un 500 metri dal paese.

Ivi si diressero i tumultuanti — divelsero e rovinarono tutti i gelsi piantati dinanzi al gruppo di case costituito dalla casa del signor Carlo Marietti di Milano, dalle ville del cav. Giovanni Vittadini e del signor Gerolamo Radice. Questa venne specialmente attaccata con violenza, e un povero diavolo di famiglio addetto alla custodia della casa, destato da quel buggerio fu appena in tempo di salvarsi scappando in camicia.

A Bareggio dopo tanti eccessi durati sin oltre mezzanotte venne mandato il delegato Patellani e la 7ª compagnia del 21° fanteria, ma i contadini braveggiano audacemente la truppa, ciò che non è buon sintomo.

Ad Arluno venne domenica pubblicato un manifesto del sindaco, in cui è detto che i proprietari con lodevole condiscendenza hanno convenuto di accordare il nuovo pagamento della giornata colonica, a cominciare da ieri, rinunciando alla pretesa, accampata prima, di non riconoscere tal nuovo patto che col prossimo San Martino.

Ciò bastò per tranquillare interamente il paese, ed ogni timore di disordini è del tutto colà svanito.

Un accordo consimile è stato combinato a Casorezzo e ad Ossona; anche là la calma torna a regnare sovrana.

Da Inveruno hanno queste notizie in data del 21:

Oggi e coll'intervento del deputato Campi si tenne una numerosa riunione di contadini e quindi di proprietari. Gli uni e gli altri si mostrarono animati dalle migliori disposizioni, e si può credere che materialmente e moralmente sia ristabilita la concordia.

Le basi sarebbero le seguenti: una determinazione generale del fitto in frumento, secondo le diverse qualità del terreno — la giornata fissata generalmente in lire 1 per sette mesi, e lire 0,70 per gli altri cinque mesi dell'anno — gli appendizi in misura proporzionata all'estensione del terreno coltivato dai vari coloni — oltre ad altre pattuizioni accessorie.

I contadini mostravano di essere soddisfatti.

Da Boffalora Ticino si hanno queste altre notizie:

Domenica sera i contadini dei parecchi possedimenti si presentarono agli agenti rappresentanti dei padroni per chiedere come negli altri paesi dove ora sono gli scioperi, un miglior trattamento. E' da notarsi che in questo paese il nobile Calderara ha varii possedimenti, e appunto nei possessi dello stesso Calderara ad Arluno si manifestò il primo scoppio dell'agitazione agraria.

I contadini dei possessi del signor Berretta — che a loro stesso credere sono ben trattati — hanno fatto adesione all'agitazione solo per spirito di solidarietà.

Mancando i proprietari, gli agenti chiesero tempo almeno un giorno per decidere.

Il Municipio ha scritto a Magenta perchè venissero in paese 10 o 12 agenti della forza pubblica.

L'ordine non è stato turbato.

Il concordato pare si combinerà questa sera.

Il noto buon prete Rinaldo Anelli, parroco a Vernate Ticino, e che tanto si è occupato della questione agraria, a quanto si dice, l'altro giorno dopo messa ha dovuto abbandonare il paese, perchè i contadini i quali mal comprendono l'opera sua, e credono che sia, anzichè favorevole, contrario al loro benessere, volevano fargli passare un brutto quarto d'ora!

Le ultime notizie però smentiscono che l'Anelli sia fuggito.

Milano 22. Le notizie sugli scioperi dell'alta Lombardia sono rassicuranti. In parecchi comuni si sono già ripresi i lavori.

Il Ministero mandò uno de' suoi funzionari il signor Noghera per coadiuvare il prefetto, ma è infondata la voce che Noghera abbia la missione di agire per la immediata repressione.

Venne mandato di rinforzo sul sito degli scioperi anche l'ispettore Botturi. Furono operati molti arresti. Dalle indagini fatte fu constatato che i disordini vennero causati dalle influenze dei socialisti e degli anarchici, contro i quali si procede.

Il presidio di Milano venne rinforzato con nuove truppe fatte venire da Piacenza.

BOULANGER
nel Belgio e nell'Inghilterra

I lettori ricordano come dopo l'arrivo del generale Boulanger a Bruxelles, certo signor Somzé, molto amante del chiasso, si compiacque di invitare il pretendente fuggitivo ad una festa che egli, Somzé, ricco a milioni e clericale-laico, dava al mondo politico, senza avvertirlo della improvvisata visita boulangista.

Sorpresa da una burla di sì pessimo gusto, la maggior parte degli invitati, e tra questi i ministri, i diplomatici, i generali, se la svignarono irritatissimi contro la mancanza di tatto e di riguardi dell'impertinente padrone di casa; e l'incidente non fu del tutto estraneo all'espulsione successiva del Boulanger dal Belgio.

Ora il caso di Londra è anche più lepido.

Qualche giorno fa il generale Boulanger ha assistito ad un banchetto offerto dalla baronessa Burdett Coutts, opulentissima matrona — che prima si era fatta conoscere con molti atti di carità, ma poi col matrimonio *da operetta* ch'essa, anni sono, già essendo settuagenaria, ha contratto col suo segretario il quale non era ancora pur solamente maggiorenne.

Come il signor Somzè, così pure la Burdett-Coutts ha lasciato ignorare ai commensali ch'essi avrebbero avuto il piacere d'incontrarsi in sua casa con l'on. Boulanger! — Ma male glie ne incolse. — All'annunzio del nome del generale, il visconte Cross, segretario di Stato per le Indie, e solo membro presente del governo, lasciava precipitosamente la casa compromessa dalla presenza d'un ambizioso senza scrupoli.

La stampa boulangista tace su queste continue mortificazioni, ed anzi le trasforma in trionfi.

Così ancora essa ha menato vanto della presentazione del generale al principe di Galles ed al principe di Sassonia-Weimar alle corse di Kempton-Park. Ed è verissimo che quell'audace stravagante che è lord Randolph Churcill, mancando ad ogni regola, s'è compiaciuto di presentare inopinatamente Boulanger a quei principi.

L'indomani il generale si recava alle residenze d'entrambi per depositarivi la sua carta da visita. Ma questa cortesia non gli è stata restituita.

LA MORTE DEL NEGUS

La *Gazzetta Piemontese* riceve da Massaua, 26 aprile, i seguenti nuovi particolari sulla morte del Negus:

Il combattimento di Metemmah cominciò la mattina del sabato 6 ragiab 1306 (8 marzo 1889).

Re Johannes aveva nominato a capo dell'esercito ras Eidemarriam, vestendolo dell'abito reale.

Verso sera gli abissini erano vittoriosi.

Però, contemporaneamente alla notizia della vittoria, re Johannes ricevette la notizia della morte di ras Eidemarriam.

Il re fece subito insellare il suo cavallo e col suo seguito marciò incontro ai dervisci, che già si ritiravano.

Nella lotta che si impegnò, il re ebbe il cavallo ferito. Montò un altro cavallo, e anche questo fu ferito. Quasi subito dopo, il re fu colpito da tre palle, al basso ventre, al petto e ad una coscia. Lo si dovette trasportare indietro nella sua tenda.

Nella notte re Johannes chiamò attorno a sè i ras, e disse loro: «Io sto per morire. Ebbi sempre in cuore mio figlio Degiacc Mengascià: a lui lascio il trono». Alle 10 di sera della domenica l'infelice sovrano cessò di vivere.

La mattina di lunedì il cadavere fu collocato in una cassa, per essere trasportato in Adua.

Un musulmano corse al campo dei dervisci per darne loro la notizia.

I dervisci, sparsi nella campagna dopo il combattimento dell'8, si radunarono, e concepirono il disegno di impadronirsi della salma del re, ciò che riuscì loro nella giornata di mar-

---

APPENDICE

IL RIMBOSCHIMENTO
di Maser

Siamo sopra un poggio di Maser, dove Andrea Palladio seppe erigere, per ordine di Daniele e Marcantonio Barbaro, quel prezioso tesoro d'arte che è l'attuale Villa del commendatore Giuseppe Giacomelli, dove ancora Alessandro Vittoria e Paolo Caliari hanno lasciate tante impronte della loro arte divina.

La villa guarda la pianura, che maestosamente si apre ai suoi piedi, collo spennacchiato Montello a sinistra, colle appendici degli ultimi colli Asolani a destra; di dietro un bellissimo parco fa di sfondo alla pittoresca scena, per lasciar posto al monte, al quale, per circa la sua metà, si sale fra l'erba fresca e sotto verdi boschetti d'olivi, largamente interrotti da filari di viti disposti a scaglioni.

Qui la natura è proprio un incanto e la mente non tarda a vagare nel pensiero, che il famoso paradiso terrestre altro non sia che un luogo simile a questo.

Salendo ancora fra sentieri tortuosi, amenissimi, la vite e gli olivi cedono il posto ai boschetti cedui di dotazione dei poderi agricoli dell'Agenzia Giacomelli, popolati specialmente di castagni e roveri con altre specie secondarie, frammezzo ai quali si innalzano, sparse od aggruppate, delle bellissime piante di castagno innestato, che danno un eccellente frutto.

Al di sopra dei castagneti si estendono fino sulla vetta del monte i terreni pascolivi aridi e brulli, ricoperti in generale di stentata produzione erbosa, che in parte si sfalcia per raccogliere un magro e scarso foraggio. Il terreno generalmente è argilloso calcareo, misto a ciottoli di ogni dimensione con conglomerato calcareo, ricoperto, in località sparse, dalla sola zolla erbosa.

A migliorare questi terreni nudi ed a renderli più ameni, il comm. Giacomelli vi ha pensato subito; volle convertirli a pascoli boscati colla coltivazione di adatte specie resinose. Il dar subito mano a questo lavoro sembrava cosa difficile, ma col volere e potere ogni difficoltà venne prestamente superata. In pochissimi giorni il cav. Carlo Giacomelli, Ispettore superiore forestale, chiamato a Maser dal cugino suo Giuseppe, con intelligente attività, che in Lui oltre essere intelligente è anche instancabile, studiò le condizioni del sito, del terreno, scrisse una dettagliata relazione, dalla quale prendiamo gran parte di queste notizie, approntò i disegni dei piantamenti, segnò sopra luogo le buche, scelse le conifere adatte, commettendole ai regi piantonai di Bergamo e del Bosco del Cansiglio e coll'aiuto validissimo dell'egregio ufficiale forestale sig. Alberto De Helguero, ne curò l'impianto.

Volere è potere! malgrado la pioggia che cadeva spesso dal bel cielo d'Italia, in un mese circa il lavoro di impianto delle essenze resinose era bell'e fatto. In quei giorni era spettacoloso il vedere le numerose squadre di operai, disposte a linee, girare attorno al monte costituito da tre grandi mammelloni — chi aprendo buche, chi sfasciando le essenze opportunemente imballate, chi impiantando.

Le essenze prescelte furono il Larice ed il Pino di Corsica, altrimenti detto Pino laricio, il primo, quantunque nei monti di Maser non trovi la sua vera stazione, che è quella delle Alpi, pure offrirà, come dice l'Ispettore Giacomelli nella succitata Relazione, un attendibile compenso e come pianta di protezione e di sollecito sviluppo; il Pino di Corsica vi crescerà pure rigoglioso ed offrirà un eccellente legname da costruzione.

Stante l'obbiettivo, oltrechè di migliorare i pascoli, di render anche sempre più pittoresco il luogo, e stante la forma dei monti a *cocuzzolo*, il metodo d'impiantamento prescelto fu quello a *Stella* col raggio di tre metri, impiantando sulla periferia del circolo, alla costante distanza del raggio, le piantine di larice alternate col pino laricio. Prolungati i raggi passanti pel centro e pelle rispettive piantine, si fissò la stabilita distanza sulla periferia di altro circolo del raggio corrispondente al diametro del primo tondo e così si continuò fino a tanto che il terreno permise di mantenere la simmetrica *stella*. A compiere il rimboschimento si coordinò l'impiantamento a stella coll'altro a filari, tenendoli sei metri distanti l'uno dall'altro e di tre fra pianta e pianta, lungo i rispettivi filari e sempre con piante alternate di larici e pini.

Dalla disposizione a stella ne risulta che mettendoci sopra una vetta dei monti e guardando in basso, i raggi portano alternati un larice ed un pino, mentre seguendo i circoli, che naturalmente s'ingrandiscono quanto più si allontanano dalla sommità, si scorge sopra ogni uno di essi un'unica essenza — il primo circolo, a mo' d'esempio, porta soli larici, il secondo pini, il terzo larici e così discorrendo. Tale disposizione è artistica, e come si vede si allontana di molto dai soliti metodi di

tedì, dopo un accanito e micidiale combattimento colla scorta reale.

Gli abissini, pieni di sgomento, si dispersero in tutte le direzioni.

Ras Alula, l'*abuna*, ras Mikael, il re Tecla Aimanot, ecc., riunitisi a consiglio sulla pianura di Decnbia, decisero di ritirarsi nelle loro antiche residenze, in attesa degli avvenimenti.

E' infinito il numero di soldati abissini che da alcuni giorni vengono ai nostri avamposti per fare atto di sottomissione o per ingaggiarsi.

Secondo quanto essi raccontano, ras Alula avrebbe perduto la fiducia completa degli abissini perchè abbandonò la salma del suo signore in mano ai dervisci. E' stato abbandonato dai suoi soldati.

6 maggio. Si è ricevuto qui copia dell'*Ordine Sublime* che il *povero schiavo di Dio* Zaki (emiro di Gedareff) indirizzò al successore del mahdi, il klifa Abdulah Ben Mohammed, per ragguagliarlo della sconfitta e della morte di re Giovanni.

Diversamente da quanto ci narrarono i nostri informatori giunti a Massaua il 26 aprile, i dervisci nella battaglia del 6 ragiab 1306 non avrebbero ceduto un solo momento dinanzi agli abissini. *Gli infedeli*, riferisce lo Zaki, *fuggirono davanti ai musulmani, furono scopati come il vento scopa la polvere.* Egli conferma la presa della salma del negus. « Abbiamo *decapitato* il negus Johannes, suo zio e il gran prete (l'*abuna*), il quale lo seguiva sempre per giudicare sulle questioni religiose; fu decapitato pure Deghiat Barhé e molti altri capi. »

Lo Zaki conchiude esprimendo la speranza che la battaglia avrà per esito la conquista dell'Abissinia, visto che il maledetto Giovanni non lasciò successori, ma lasciò soltanto l'effetto delle disfatte subite.

IL RE A BERLINO

La Rivista.

La grande rivista militare ebbe luogo ieri mattina al campo delle manovre a Tempelhof, nelle vicinanze di Berlino.

Le truppe si recarono al campo alle 7 ant.

Umberto e Guglielmo uscirono in vettura alle ore 8,15 ant. Dal castello pel viale dei Tigli e Friedrichstrasse si recarono alla caserma dei dragoni della della guardia ove salirono a cavallo, e si recarono a passare in rivista le truppe.

I principi di Napoli ed Enrico seguivano i sovrani una seconda in vettura.

Folla enorme acclamò i sovrani e i principi agitando i fazzoletti e i cappelli.

La folla si avanza fino alle vetture gridando freneticamente e continuamente *hoch, hurrah! viva Umberto, viva l'Italia!*

Il Re Umberto ed il principe di Napoli vestivano l'uniforme degli Ussari.

Il re montava un cavallo sauro, il principe di Napoli un cavallo morello.

L'imperatore era in grande uniforme di generale colle insegne dell'ordine militare di Savoia e dell'Annunziata.

L'imperatore comandava in persona le truppe, e si recò incontro ad Umberto che giunse qualche minuto più tardi. Poscia l'imperatore si pose alla testa delle truppe e sfilò brillantemente davanti al Re.

Mirabile fu il primo sfilamento della fanteria al passo. La cavalleria sfilò per compagnia e squadroni. Le musiche precedevano i reggimenti, si mettevano di fronte ai sovrani e suonavano fino a che sfilava il reggimento.

Il secondo sfilamento della fanteria fu a passo accelerato; cavalleria, genio ed artiglieria al piccolo trotto. Nello sfilamento inferiore non si mantenne la linea di fronte ma un reggimento cambiò la fronte.

Le musiche dei corpi intuonarono la marcia reale italiana quando Umberto passò in rivista le truppe schierate in due linee.

La rivista è terminata alle ore 11 antimeridiane. Crispi vi assisteva in vettura.

Erano presenti alla rivista tutti gli ambasciatori esteri, compreso quello di Francia.

L'imperatrice era a cavallo, vestita all'amazzone, con veste bianca e cappello con piume bianche; montava un cavallo sauro,

Allo sfilare delle truppe l'imperatrice si pose a destra di Re Umberto.

Il nostro Re e il Principe di Napoli tornarono in carrozza a tiro quattro con i fantini, accompagnati dall'aiutante dell'imperatore.

Anche l'imperatrice ritornò in carrozza a tiro quattro. L'imperatore restò con le truppe. Per le vie la folla era enorme. Entusiamo grandissimo.

Scambio di visite.

Berlino 22. Nel Circolo di Corte dopo il pranzo di ieri il principe di Bismarck parlò lungamente col principe di Napoli nel vano di una finestra prospiciente la piazza del Castello. Fu molto osservato che il principe di Bismarck contrariamente alla costante abitudine consentitagli dall'Imperatore, interviene a tutte le feste di Berlino.

Nel pomeriggio il principe di Napoli visitò Bismarck e quindi Umberto visitò Bismarck intrattenendosi secolui lungamente.

Crispi visitò nel pomeriggio Bismarck, giungendo a palazzo poco prima che ne uscisse il Re Umberto ed alle 5 pom. visitò il principe Alberto.

Il pranzo di gala.

Ieri sera vi fu il grande pranzo di gala di 400 coperti nella Sala Bianca del Castello.

Il Re sedeva al centro della tavola avendo a destra l'imperatore e le principesse di Mecklemburg-Schwerin, il principe Enrico ecc., a sinistra l'imperatrice, il principe di Napoli, la duchessa di Meinigen ed il principe Alberto. Dirimpetto ad Umberto sedeva Herbert Bismarck ed a destra di Herbert sedevano Crispi, Moltke, Pasi, a sinistra Delaunay, il ministro della guerra, il generale Pape ecc.

Durante il pranzo suonavano alternativamente le musiche dei fucilieri, degli usseri e della guardia.

Quando la Corte lasciò la Sala, la musica intuonò la marcia dei bersaglieri italiani.

I brindisi.

Al momento dei brindisi Guglielmo si alzò, e si alzarono pure il Re, il Principe di Napoli, l'imperatrice e tutti i convitati.

Guglielmo cominciò col seguente brindisi pronunciato in lingua tedesca:

« Gradisca Vostra Maesta la mia gratitudine e quella del mio popolo per la prova di amicizia datami con la sua visita. I miei soldati pure sono compresi di riconoscente orgoglio per aver avuto il privilegio d'essere passati in rivista da V. M. Pieno del lieto ricordo della grandiosa rivista di Roma alzo il mio bicchiere e bevo alla salute di V. M. e di S. M. la Regina d'Italia, alla salute del valoroso esercito italiano, nonchè alla immutabile amicizia della mia casa con quella di Savoia la cui divisa *Sempre avanti Savoia* ha compiuto l'unità dell'Italia. Viva il Re Umberto! »

Umberto rispose in italiano col seguente brindisi:

« Ringrazio V. M. con profonda emozione pei sentimenti espressi. Il mio viaggio a Berlino era augusto dovere di gratitudine e sono interprete dei sentimenti dell'Italia. Dopo il compimento della loro unità, la Germania e l'Italia sono pegni per la pace d'Europa. — I miei soldati di cui V. M. fece così onorevole menzione, e l'esercito di V. M., di cui ho potuto ammirare una parte, sapranno compiere la loro grande missione. Bevo alla salute di V. M. di S. M. l'imperatrice e regina, di tutti i membri dell'illustre casa degli Hohenzollern. Bevo in onore del vostro glorioso esercito ed alla prosperità dell'impero tedesco! »

Il ritorno

Credesi che il Re partirà da Berlino la sera del 26; il 27 mattina sarà a Francoforte, e vi passerà la rivista del reggimento ussari, del quale è proprietario. Poi proseguirà per Monza, dove si tratterrà due o tre giorni.

DI QUA E DI LÀ

Arresti a Milano.

Ieri mattina alle 4 vennero arrestati, a Milano, i capi socialisti Croce, Lazzari, Brando e Cabrini.

Il Cabrini era stato avvertito dell'arresto, ma non volle fuggire essendo chiamato alla leva.

Egli era ragioniere-cassiere dell'ingegnere De Franceschi, la cui cassa gli fu sequestrata.

L'epigrafe per Giordano Bruno

Ecco l'epigrafe dettata dall'on. Bovio per il monumento a Giordano Bruno, in Campo dei Fiori:

A Bruno — il secolo — da lui divinato — qui dove il rogo arse.

Movimento diplomatico

Con recenti decreti, il conte Visone, addetto all'ambasciata di Costantinopoli, venne collocato a disposizione del Ministero degli esteri; il barone Squitti, vice console a Filadelfia, fu chiamato a reggere provvisoriamente il Consolato di Tunisi.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 22 maggio

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Si discute il bilancio di grazia e giustizia.

Fazio domanda la sollecita discussione del progetto sul divorzio.

Villanova vorrebbe che alla scelta dei giudici istruttori si procedesse con migliori criteri.

Zanardelli risponde che ripresenterà il progetto sul divorzio quando i lavori parlamentari faranno presagire che possa venir discusso.

Chiudesi la discussione generale, e dopo brevi osservazioni di alcuni deputati se ne approvano tutti i capitoli nella somma complessiva di L. 33,941,982:02. Così approvasi il bilancio del fondo pel culto e quello del fondo speciale di beneficenza e di religione nella città di Roma.

Il presidente annunzia che domani si discuterà il bilancio delle finanze e venerdì si voteranno a scrutinio segreto i bilanci gia approvati. Prega poi vivemente la giunta generale del bilancio perchè sia sollecitata la presentazione della relazione di altri bilanci per evitare la sospensione dei lavori.

Levasi la seduta alle 5.30.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

22 maggio 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 23 mag
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	751.0	750.3	752.3	752.0
Umidità relativà	57	40	52	40
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.	—	—	—	—
Vento (vel. k.	0	0	0	0
Term. cent.	22.1	24.7	19.8	22.6

Temperatura (massima 26.6 / minima 18.0)

Temperatura minima all'aperto 14.6

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 22 maggio.

Venti deboli varii — Cielo generalmente sereno con qualche temporale.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.

Nell' appendice odierna si rende conto dal cav. G. B. Zava di Treviso di rimboschimenti che il friulano cav. Giacomelli, ispettore forestale, propose farsi presso la bellissima tenuta dell'altro friulano il comm. Giuseppe Giacomelli a Maser.

Lavori in provincia. Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha approvato i seguenti progetti che concernono la nostra provincia.

Progetto di lavori addizionali al campanile della Chiesa di S. Marco in Pordenone; progetto di una galleria artificiale fra i chilometri 60 + 726 e 60 + 762 presso la stazione di Dogna.

Comitato Friulano degli Ospizi Marini. Presso la Congregazione di Carità, Sede del Comitato, a tutto il corrente mese di maggio si accettano le domande per l'invio dei poveri bambini scrofolosi ai bagni di mare.

Le istanze dovranno indicare l'abitazione, ed essere corredate dai certificati di nascita, vaccinazione, nonche da certificato medico constatante la qualità dell'affezione scrofolosa.

Si avverte che i limiti dell'età per l'invio all'Ospizio sono *dai 4 ai 13 anni pei fanciulli e dai 4 ai 16 per le fanciulle.*

Una sagrestia. Gentilmente invitati dal direttore della *Banca di Udine* sig. Merzagora, ci recammo a visitare la *Sagrestia* costruita in apposito locale a pianterreno della Banca stessa.

Sagrestia, per chi non lo sapesse, si chiama quel magazzino o cantina, costruito in muratura, dovi ci sta la *Cassa forte* nella quale le Banche ripongono i propri valori.

La « Banca di Udine » possiede due casse forti (sistema Wertheim); una è situata nell'ufficio stesso del cassiere, e in questa stanno racchiusi gli effetti di poco valore e, diremo così, gli spiccioli della giornata.

Ma per gli altri valori e i depositi tenuti in custodia vi è un'altra cassa forte, molto più grande, nella *Sagrestia.*

Da un vestibolo situato fra il gabinetto del direttore e quello del cassiere, dopo essere discesi per tre scalette di legno, si giunge dinanzi ad una porta di ferro, che dà accesso alla sagrestia la quale si compone di due stanze a volta costruite completamente in muratura, i di cui blocchi di pietra piacentina sono dello spessore di cent. 40 oltre i muri già esistenti. I blocchi sono connessi l'uno all'altro da forti arpesi di di ferro.

La prima delle due stanze, che chiameremo anticamera, ha una finestra di ferro con doppia inferriata fissa a grosse sbarre. Nel mezzo della parete che sta di contro all'entrata dell'anticamera si scorge una porta di ferro (sistema Wertheim) che mette nella seconda camera, la vera « sagrestia » che potremmo chiamare, usando sempre termini di chiesa: il tabernacolo coll'arca santa.

Entrati qui dentro ci si trova davanti una *Cassa Forte* (pure Wertheim) grandissima contenente i valori di entità della banca e i depositi dei clienti.

Nell'interno di questa cassa vi è poi una piccola cassetta col « Sanctum Sanctorum » volgarmente detto il *tesoro.*

Tanto gli accessi alla Sagrestia, quanto la Cassa e la cassetta si aprono e si chiudono con tre chiavi, tenute rispettivamente da un consigliere d'amministrazione, dal direttore e dal cassiere.

Tutti gli uffici della banca sono illuminati a luce elettrica.

Le lampade della scaletta d'accesso e della sagrestia vengono accese mediante un facile congegno che si trova nel vestibolo sopra la scaletta superiore.

Nella stanza interna della Sagrestia non v'è nessuna lampada, ma viene illuminata da una lampada della prima stanza.

Come si scorge dunque dalla descrizione che ne abbiamo fatto, la « sagrestia » della Banca di Udine è garantita contro le nobili gesta della benemerita compagnia « Ladri e Soci », contro il terremoto, fosse pur quello di Casamicciola e della Liguria, e contro il fuoco, contenendo l'interno delle pareti delle casse forti una sabbia antignivoma.

Carissimi lettori e bellissime lettrici, se siete fra i fortunati possessori di un ingente numero di valute che valgano qualche cosa, specialmente voi « bellissime » se avete molti gingilli « di gemme ed or, » deponete il tutto nella sagrestia della « Banca di Udine » e poi dormite tranquillamente il sonno del giusto, anche con tutte le porte della vostra casa, aperte.

Casse di risparmio postali. Elenco degli Uffizi della provincia di Udine coll' indicazione dei libretti dai medesimi rilasciati, che erano tuttora in corso addì 31 dicembre 1887 e del credito rispettivo:

UFFIZI	Numero dei libretti rimasti in corso il 31 dicemb. 1887	Credito residuale dei medesimi
Ampezzo	499	44,733.22
Arta	28	4,393.89
Artegna	140	27,254.44
Attimis	40	706.01
Aviano	98	11,489 09
Azzano Decimo	39	689.78
Bertiolo	77	6,290.42
Budoia	38	2,582.23
Buia	23	2,032.78
Caneva	47	1,194.36
Casarsa della Delizia	69	8,872.28
Castelnuovo del Friuli	31	2,255.38
Cavasso Nuovo	40	3,497.71
Chiusaforte	128	31,529.25
Cividale	1176	235.564.61
Clauzetto	33	6,667.43
Codroipo	166	29,170.12
Comeglians	82	19,537.11
Cordenons	53	445.74
Cordovado	65	2,688.72
Dignano	21	3,096.85
Faedis	121	18,592.94
Fagagna	59	9,688.64
Fiume	52	1,238.89
Fontana Fredda	17	987.46
Forgaria	94	17,937.25
Forni di sopra	38	2,140.29
Gemona	876	141,228.—
Latisana	512	83,907.48
Maiano	—	—.—
Maniago	442	38,304.61
Martignacco	23	909.—
Meduno	65	5,408.27
Moggio Udinese	523	122,397.47
Montereale Cellina	9	1,095.11
Mortegliano	307	12,545.79
Muzzana del Turgnano	20	2,044.51
Nimis	36	4,073 62
Osoppo	41	7,475.79
Pagnacco	19	3,445.29
Palmanova	1058	162,930.07
Paluzza	214	32,727.93
Pasian Schiavonesco	33	1,537.16
Pasiano	112	2,416.22
Pavia di Udine	11	1,344.08
Pinzano sul Taglam.	80	1,362.35
Pocenia	68	1,871.75
Polcenigo	35	8,689.96
Pontebba	163	28,669.83
Pordenone	1215	92,066.33
Pozzuolo del Friuli	2	15.53
Precenicco	16	1,068.30
Prata di Pordenone	113	927.17
Pulfero (Rodda)	10	183.08
Resia	44	12,555.52
Rivignano	75	12,522.82
Sacile	559	50,144.59
S. Daniele nel Friuli	376	59,253.16
S. Giorgio di Nogaro	262	35,213.12
S. Giovanni di Manz.	108	18,428.61
S. Leonardo	24	880.27
S. Pietro al Natisone	29	1,311.52
S. Quirino	15	5,371.34
S. Vito al Tagliam.	297	33,532 90
Sedegliano	9	744.37
Sequals	78	505.88
Spilimbergo	590	108,641.03
Tarcento	143	19,656.74
Tolmezzo	444	64,678.36
Tramonti di Sotto	44	5,029 78
Trasaghis	30	462.10
Tricesimo	193	6,860.62
Udine	2156	293,749 08
Valvasone	92	25,490.17
Varmo	6	1,759.07
Venzone	77	30,967.11
Villasantina	115	13,372.63
Vito d'Asio	2	201.79
Zoppola	43	3,575.78
Somme	15058	2,063,829.96

Un orecchino d'oro venne perduto ieri sera verso le 8 in *Giardino Grande.*

Trattandosi di cara memoria si prega l'onesto rinvenitore di portarlo alla nostra redazione, ove riceverà una mancia.

---

piantamento a quadrato, a filari, a quinconce.

In tal modo oltre 30000 essenze resinose popolano oggi i monti denominati Rovere, Collalto, Colmureggio, e nel prossimo autunno altrettanti castagneti andranno ad imboscare la zona che rimane libera fra l'ultimo circolo delle tre stelle e gli attuali boschetti cedui di castagno e quercia; totalmente saranno così oltre 60000 i piantamenti fatti d'iniziativa del Comm. Giacomelli. I castagni si pianteranno a filare alla distanza di metri sei, e metri quattro fra pianta e pianta lungo i filari stessi.

A migliorare poi gli attuali boschetti, il cav. Carlo Giacomelli consiglia di sostituire al governo di ceduo semplice, quello a ceduo composto, stabilendo a 12 anni il turno del primo ed a 36 quello del secondo, col rilascio di 100 matricini per ettaro dei migliori polloni e ben piantati al suolo, in mancanza di piante venute da seme, da riservarsi a preferenza e da disporsi possibilmente a scacchiera alla distanza media di metri 10 l'uno dall'altro. Parte di questi matricini durante il secondo turno del ceduo dovranno essere innestati e parte lasciati, come suol dirsi, a selvaggio, per avere da questi al secondo e terzo turno del ceduo, forconi, travi, pali da telegrafo ben pagati in commercio ed assai utili all'azienda economica. A questo consiglio, come tale lo abbiamo chiamato, il cav. Carlo Giacomelli aggiunge nella sua Relazione un'esposizione dettagliata dei modi di praticare i tagli, i diradamenti, le curazioni delle piante.

In attesa di ritornare a Maser nel prossimo autunno per vedere il lavoro finito, ci limitiamo oggi a dire che fummo doppiamente soddisfatti del piantamento fin'ora fatto. Diciamo doppiamente giacchè innanzi tutto mentre da ogni parte si tende a distruggere ed a permettere di distruggere i boschi, a Maser si pensa egregiamente ad imboscare; ci diciamo ancora soddisfatti perchè, per quel pochissimo che ne sappiamo in argomento, sembra a noi ragionevole, adatto il sistema d'impianto prescelto, sia dal lato forestale che da quello dell'estetica, quest'ultima da tenersi molto a calcolo trattandosi nel caso attuale di render sempre più pittoresco il luogo.

Noi speriamo che l'esempio di Maser troverà degli imitatori; simili rimboscamenti difendono principalmente i luoghi sottostanti dalle meteore, dai venti, rendono maggiormente produttivi i terreni prativi in cui giaciono, e ne migliorano la qualità del foraggio; ma pur troppo pochi riconoscono i grandi benefici che apportano le foreste. Noi Veneti sappiamo per dura esperienza quanto danno ci sia venuto da innondazioni, da frane, da valanghe, causa principalmente i diboscamenti delle regioni alpestri. Ma pur troppo non si vuol capire come sia necessario il provvedervi! Roma antica, Roma sapiente rendeva i boschi sacri ed inviolabili consacrandoli agli Dei, Roma moderna... permette che siano violati e ne aiuta la distruzione.

Montello insegni!! G. B. Z.

Questioni di musica. Il maggior generale cav. Sini, facendo suonare le musiche militari fuori Porta Aquileia, rese pago un desiderio, manifestato già replicatamente negli anni scorsi anche per mezzo dei giornali, ma che, per ragioni che non vogliamo indagare, non era stato mai appagato. Sebbene sappiamo di essere importuni, pure osiamo ancora insistere presso l'egregio Comandante del nostro Presidio, affinchè faccia suonare quelle musiche dalle 8.30 alle 10.

Basta andare nei giorni di musica alla stazione, per persuadersi che alle otto, eccettuati coloro che vanno da quella parte per le proprie faccende, nè per la passeggiata nè per la musica non ci va nessuno.

La gente viene alle 8.30; e difatti chiunque conosca gli usi e le abitudini udinesi, sa benissimo essere ben pochi quelli, che prima di quest'ora, possano trovarsi fuori delle porte.

Ora, del resto, per quanto concerne la musica, non abbiamo motivo di lagnanze, ma.... passerà maggio, passerà giugno, verrà luglio, le musiche militari andranno al campo e noi rimarremo sotto il regime assoluto della *banda municipale* che, (forse in omaggio al suo qualificativo) non vuol saperne di abbandonare la loggia omonima, nè di dar principio ai suoi concerti più tardi delle 7.30.

Una serata alla settimana dedicata a Mercatovecchio sarebbe più che sufficiente, invece ne abbiamo due; e noi temiamo fortemente che, colla partenza delle musiche militari, cesseranno i frequentatissimi concerti fuori di porta, e dovremo accontentarci dei bandisti municipali che fuori della Loggia non ci vogliono andare.

Campagna bacologica. Leggiamo nella pregevole *Rivista Bacologica*:

Quest'anno il seme bachi posto ad incubare è stato di circa una metà inferiore a quello dell'anno decorso che pur non raggiunse la media degli anni antecedenti. Questa diminuzione è stata causata, dalla pochissima vegetazione dei gelsi che faceva prevedere una scarsissima raccolta di foglia, ed in certi paesi dall'idea di speculare sulla medesima che si credeva dovesse salire a prezzi elevatissimi. Fortunatamente le gemme spiegatesi spessissime sui corti ramoscelli fanno sperare, che per i bachi tenuti, foglia ce ne sarà di avanzo.

Anche l'andamento della stagione in ciò ci favorì, poichè causa la bassa temperatura ed il tempo continuamente incostante delle prime decadi d'aprile il seme bachi in generale non fu posto ad incubare che verso la fine del mese stesso, per cui essendosi intanto elevata, col ritornar del sereno, la temperatura, la foglia rapidamente sbocciò ed i primi bachi nati la trovarono completamente spiegata, da cui un grande risparmio.

In quanto alla qualità dei bachi allevati, anche da noi si comincia a lasciarsi lusingare dai bei prodotti delle gialle pure e specialmente in certi gruppi di paesi dell'alto e basso Friuli, l'incrociato bianco-giallo non lo si cura più. In generale però questo ancora prepondera nel complesso dei nostri allevamenti.

Nei riguardi dell'età, in generale i bachi ora sono alla seconda muta.

L'andamento degli incrociati, per quanto fino ad ora mi consta, è riuscitissimo; delle gialle pure sento lagni e complete fallanze nei finitimi comuni di Campoformido e di Lestizza, e in alcuni paesi vicino a Palmanova. Non ho potuto visitare nè avere notizie tali da poter precisare il genere di malattia, però da quanto mi si riferì d'incomplete nascite, ineguaglianza nelle dormite ecc., debbo arguire si tratti di pebrina.

Riguardo alle previsioni sul raccolto, un nostro friulano, che conosce la partita, scriveva sui giornali giorni addietro: che i nostri allevatori avendo tenuto meno bachi, li terranno meglio e che quindi si avrà un prodotto superiore a quello degli anni passati.

Pasian Schiavonesco, 16 maggio 1889.

L. Greatti.

Incendio. In Ampezzo sviluppavasi un incendio nella casa rurale, di proprietà di quel Comune, tenuta in fitto dal contadino Petris Osvaldo.

Le fiamme invasero l'intiero fabbricato, distruggendo le poche masserizie in esso contenute e producendo un danno di lire 500 al Comune di Ampezzo e di lire 100 all'affittuale.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine n. 95 contiene:

843. Il R. Tribunale C. C. di Udine annunzia che nella esecuzione immobiliare promossa da Bortolutti Agostino fu Giovanni da Raschiacco contro Fabbro Rosa fu Francesco moglie a Del Zotto Giacomo di Godia, e in seguito a pubblico incanto, fu venduto un immobile per il prezzo di lire 550. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo suindicato scade coll'orario d'ufficio del giorno 26 maggio corr.

844. L'avv. Ellero Enea di Pordenone quale procuratore di S. E. Boncompagni Ottoboni duca Marco di Roma rende noto che nel giorno 2 luglio p. v. avrà luogo all'udienza pubblica del R. Tribunale C. C. di Pordenone, l'incanto e vendita di immobili esecutati in odio ai signori Fedrigo Antonio e Blätz Angelica coniugi di Roraigrande di Pordenone.

845. Nel giorno 4 luglio p. v. alla pubblica udienza del Tribunale di Tolmezzo avrà luogo l'incanto d'immobili esecutati da d'Orlando Elena maritata d'Este, contro G. B. Gonano di Pesariis.

847. Essendo riuscito infruttuoso l'incanto indetto coll'avviso 1 corr. numero 10636 pel giorno 13 corr. si rende noto che alle ore 10 ant. del 27 corr. in una delle sale della regia Prefettura si addiverrà al pubblico incanto per lo appalto dei trasporti postali fra Tramonti di Sopra e Spilimbergo in transito per Tramonti di Sotto, Redona, Medun e Sequals, per il tempo da 1 luglio 1889 a 30 giugno 1892.

849. Il giorno 31 maggio avrà luogo nell'ufficio Municipale di Pasian Schiavonesco un'asta per l'eseguimento di tutte le opere e provviste per la costruzione di un fabbricato scolastico ad uso della frazione di Variano.

L'asta sarà aperta sul dato regolatore di lire 2352.73.

850. Nel medesimo giorno e presso il medesimo Municipio avrà luogo una asta per l'eseguimento di tutte le opere e provviste per la costruzione di un fabbricato scolastico ad uso della frazione di Orgnano.

L'asta sarà aperta sul dato regolatore di lire 2352.73.

851. Il R. Tribunale C. e C. di Udine avvisa che nella esecuzione immobiliare promossa da Iob Pietro Giovanni da Segnacco e Fadini Maria vedova Iob da Tarcento contro Michelizza Giacomo e Mattia fu Pietro ed altri ed in seguito a pubblico incanto furono venduti alcuni immobili a Sommaro Tommaso e Pietro fu Domenico da Sedilis per il prezzo di L. 5400 quelli del primo lotto e di L. 5100 quelli del secondo lotto.

Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sui prezzi suindicati, scade coll'orario d'ufficio del giorno 29 maggio corrente.

Mercato della foglia di gelso. All'odierno mercato i prezzi della foglia (senza bacchetta) variarono da cent. 10 a cent. 18 al kilog.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Nazionale. Stassera gran folla avremo al Nazionale, ricorrendo la beneficiata dei bravi giovani Giacosa ed Aniceto.

Ognuno che sia stato anche una volta sola a questo teatro avrà ammirato l'abilità dei due artisti *beneficiati*; il Giacosa, vero tipo dell'«English Jockey» cavalca con perfetta eleganza; l'altro, il signor Aniceto, è un coraggioso saltatore a dorso nudo.

Ambidue si produrranno stassera in forma affatto nuova eseguendo sorprendenti esercizi sul cavallo. Fra altro rileveremo una presentazione nuovissima di «Mignon» animale grazioso e benigno inforcato dal Giacosa ed un lavoro a gran carriera senza sella con salti d'ostacoli del signor Aniceto.

A ricordare poi un quarto d'ora di vita storica ci si premette una «Olimpiade» che la distinta cavallerizza Miss Teresita eseguirà sul cavallo.

La vita deve avere i suoi buoni momenti e noi non sapremmo scorgerne uno più opportuno per fare buon sangue che una serata al nostro Nazionale.

Programma dei pezzi di musica che la banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 7 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia — Arnhold
2. Valzer *Fiori* — Coote
3. Sinfonia *Aroldo* — Verdi
4. Preludio e duetto *Romeo e Giulietta* — Marchetti
5. Quartetto finale *Rigoletto* — Verdi
6. Polka *Cavaliere* — Fharbach

Teatro Minerva. Le trattative dell'amministrazione di questo teatro coll'impresa del Filodrammatico di Milano, vennero definitivamente concluse e sono assicurate alcune rappresentazioni della *Lucrezia Borgia*, protagonista la nostra concittadina signorina *Ida Del Torre*.

La prima rappresentazione si darà probabilmente la sera dello Statuto.

Ringraziamento

La famiglia *Podrecca* profondamente commossa, ringrazia tutti gli amici e parenti che vollero ricordarsi nella luttuosa circostanza della perdita del loro caro angioletto **Guido**.

Luigi professor **Chiozza**

mancò a' vivi nella sua Villa di Scodovacca il giorno 21 corrente rapito all'adorazione de' suoi cari da fiero inesorabile morbo.

La consorte, i figli, la sorella e tutti i congiunti desolatissimi, nel mentre partecipano la loro sciagura, pregano gli amici tutti del defunto a scusare involontarie dimenticanze.

Scodovacca-Udine 22 maggio 1889.

Telegrammi

Il conte Carlo Rusconi

Roma 22. Oggi è morto a settanta anni il commendatore conte Carlo Rusconi segretario generale del Consiglio di Stato, scrittore distinto e patriotta a tutta prova.

Prese parte ai moti del 1848-49 e contribuì alla unificazione della patria.

Fu ministro degli esteri della Repubblica Romana nel 1849 e ne scrisse la storia nell'emigrazione.

Il conte Rusconi lascia fra le sue opere letterarie una traduzione di Shakespeare molto apprezzata.

Uragani e danni

Pavia 22. Ieri nel pomeriggio un tremendo uragano si scatenò nella parte apennina della nostra Provincia.

I torrenti gonfiano.

I ponti sulla Staffora a Godiasco e Vani sono distrutti.

I terreni nella valle sono allagati.

Grandi guasti nelle strade.

Il Po ingrossa.

Messina 22. Un violento uragano si è scatenato sulla città e dintorni, con fortissime scosse elettriche, pioggia e grandine.

Temesi danni rilevanti.

L'Imperatrice d'Austria in pericolo.

Francoforte 22. L'imperatrice d'Austria è partita con treno speciale alle 2 pom. per Wiesbaden diretta a Vienna.

Il treno subì un'accidente.

Verso le 3 pom. passando presso il punto di congiunzione dei binari l'ultimo vagone del convoglio deviò.

Si rovesciò trascinando seco due vagoni precedenti a quello ove trovavasi l'imperatrice.

L'imperatrice e il seguito rimasero illesi.

Soltanto Laqcais fu ferito alla mano.

Il treno continuò il viaggio con un'ora di ritardo.

In Bosnia ed Erzegovina

Londra 22. Il *Daily News* ha da Pietroburgo: Il malcontento contro la dominazione austriaca è vivissimo in Bosnia ed Erzegovina.

Il primo incidente può provocare una sollevazione generale.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 22 maggio

R. I. 1 gennaio	98.40	Londra 3 m. a v.	25.20
» 1 luglio	96.23	Francese a vista	100.24

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 214.1/8 a 214.5/8

FIRENZE 22 maggio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.09 /—	Banca T.	—.—
Francese	101.25 /—	Credito I. M.	768.—
Az. M.	794.50	Rendita Ital.	98 38 /—

BERLINO 22 maggio

Berlino	167.10	Lombarde	—.—
Austriache	105.—	Italiane	97.50

LONDRA 21 maggio

Inglese	99 1/8	Spagnuolo	—.—
Italiano	97 1/4	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 23 maggio

Rendita Austriaca (carta) 85.80
Idem (arg.) 85.95
Idem (oro) 109.25
Londra 11.76 Nap. 9.37

MILANO 23 maggio

Rendita Italiana 98.35 — Serali 98.30

PARIGI 23 maggio

Chiusura Rendita Italiana 98.02

Marchi l'uno 123.25

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4 40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.17 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.44 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 8.45 »	misto	» 2.25 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.45 »	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 »	omnibus	» 1.32 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.50 »	»	» 7.20 »
» 5.56 »	diretto	» 8.22 »	» 6.35 »	diretto	» 8.10 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cermons ore 12.37 pom. (misto)
» Cormons » 2.5 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.27	a. 8.44	a. 9.25	a. 9.49	a. 6.51	a. 7.20	a. 7.51	a. 8.21	a. 8.51
p. 1.16	p. 1.56	p. 2.17	p. 3.08	p. 3.37	p. 1.12	p. 1.39	p. 2.10	p. 2.36	p. 3.02
» 5.20	» 5.56	» 6.13	» 6.52	» 7.16	» 4.23	» 4.51	» 5.25	» 5.55	» 6.38

I due primi treni in partenza da Udine sono Misti l'ultimo è Omnibus
Tutti i treni in partenza da Portogruaro sono Misti
Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.20 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	»	» 12.58 pom.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 »	omnib.	» 4.59 »
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »		» 8.01 »

MELROSE
RISTORATORE
favorito dei
CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra.

Si vende in UDINE presso il parrucchiere *Angelo Flora*, Via Mercatovecchio 45.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

Chiedete Gratis Saggi ed Abbonatevi
ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue

U. HOEPLI, Editore in MILANO

edizione comune L. **8** — di lusso L. **16** all'anno

E DELLA PUBBLICAZIONE MENSILE RICCAMENTE ILLUSTRATA

L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglia diretta dal prof. E. De Marchi e dalla signora A. Vertua Gentile.

Un fascicolo al mese di 64 pag. in-8 — **L. 15 all'anno**

PER I GIOVANETTI E LE GIOVANETTE DAGLI 8 AI 16 ANNI

Dirigere domande e abbonamenti all'Edit. HOEPLI
Ufficio Periodici - MILANO, *Corso Vittorio Eman., 37.*

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa per i lettori, si ricevono presso la nostra Amministrazione, dove si distribuiscono GRATIS numeri di saggio.

BRUNITORE ISTANTANEO

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. **75.**

FERRO PAGLIARI

DEL PROF. GIOVANNI PAGLIARI

Inventore dell'Acqua Pagliari.

Premiato con 11 medaglie.

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Preferibile a tutti gli altri ferruginosi, secondo il parere della *Clinica Medica di Firenze.*

Bottiglia grande (che basta per una cura completa) L. **3.** Bottiglia piccola L. **1.**

Mediante invio di un semplice biglietto da vista al **Deposito generale PAGLIARI e C. — Firenze, Piazza S. Firenze,** chiunque può avere gratis una copia della relazione della Clinica stessa che riferisce di tutti i casi ne' quali ebbe ad esperimentarlo e riporta inoltre i diversi altri giudizi della scienza.

Esigere sempre sull'involucro la firma *G. Pagliari.*

Vendita al dettaglio in tutte le principali Farmacie.

ACQUA SALLÈS

ACQUA SALLÈS

Non più Capelli Bianchi!

Con quest'**Acqua meravigliosa** *progressiva od istantanea,* si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba,** il **primitivo loro colore,** con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

Risultato garantito da più di 30 ANNI di successo ognor crescente

Ogni bottiglia L. 7.

Si vende all'Ufficio del ***Giornale di Udine***

ACQUA SALLÈS

ACQUA SALLÈS

ACQUA SALLÈS

Per le signore!

La lanuggine ed i peli che rendono il viso e le braccia delle signore tanto brutte e deformi, vengono tolti in due minuti, coll'uso del **Vero Depilatorio Americano** innocuo ed istantaneo.

Bottiglia con istruzione L. **2.** — Si vende in Udine unicamente presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

La polvere di riso soprafina

che serve ad asciugare, rinfrescare e imbianchire la pelle, e che ha un odore soavissimo, si trova vendibile presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **cent. 30** per ogni elegante pacchetto.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano

PIETRO BARBARO

Venezia, 14 marzo 1889.

SIGNORE,

Mi pregio portare a vostra conoscenza che deliberai di liquidare volontariamente la mia filiale di Udine, affidando la liquidazione dell'asse attivo per mio conto alla ditta

MARCHESI E C.° — UDINE

Confido che vorrete favorire dei vostri comandi anche i suddetti signori, e vi riverisco con tutta stima

PIETRO BARBARO

Udine, 15 marzo 1889.

SIGNORE,

Abbiamo l'onore di informarvi che con atto regolare — rogiti notaio dott. Someda — abbiamo stipulato contratto di Società sotto la ragione:

MARCHESI E C.°

per l'esercizio di sartoria con depositi vestiti confezionati.

La sede della nostra Società è in via Mercatovecchio n. 2 nell'attuale negozio del signor Pietro Barbaro, per conto ed ordine del quale, come da annessa circolare, procediamo alla liquidazione delle merci esistenti. Continueremo poi l'esercizio in via regolare e per solo ed esclusivo nostro conto.

Vogliate prender nota della nostra firma e nella fiducia abbiate a continuarci l'appoggio dei vostri riveriti comandi, che avranno le nostre migliori cure, vi presentiamo, Signore, i nostri distinti saluti.

PIETRO MARCHESI
QUINTINO LEONELLI

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.